Anno 50. N. 205

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 14. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 25 luglio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C., ... alla Posta N. 7, Milano, ... 11 e sue succursali ...

... prendo con la posta

La nostra persistente offensiva nel Trentino

Attacchi nemici sull'altopiano infranti

NUOVA AVANZATA TRA CISMONE E AVISIO

Il comunicato ufficiale

ROMA, 24 — COMANDO SUPREMO — 24 LUGLIO 1916

(Bollettino di guerra N. 426)

DALLO STELVIO A VALLE LAGARINA, VIVE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE.

NELLA ZONA DELL'ASTICO PROSEGUONO CON BUON SUCCESSO I NOSTRI ATTACCHI ACCERCHIANTI CONTRO LA POSIZIONE DI M. CIMONE. — NELLA GIORNATA DI IERI, FU ESPUGNATO UN TRINCERONE DI POCO SOTTOSTANTE ALLA VETTA DEL MONTE.

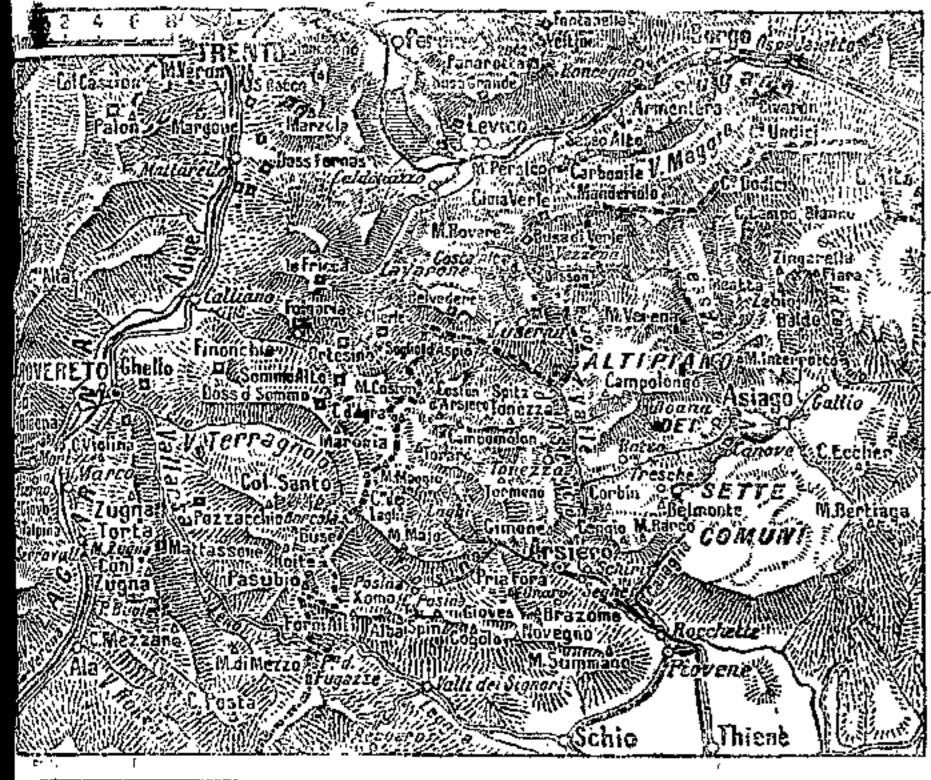
SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, L'AVVERSARIO LANCIO' DUE ATTACCHI CONTRO I TRINCERAMENTI DA NOI CONQUISTATI IL GIORNO 22 SULLE PENDICI DI M. ZEBIO. — FU RESPINTO CON GRAVI PERDITE.

TRA CISMONE E AVISIO, I NOSTRI COMPLETARONO IL POSSESSO DELLE ALTE VALLI DI TRAVIGNOLO E DI S. PELLEGRINO, OCCUPANDO CIMA STRADON A NORD DEL COLBRICON E NUOVE POSIZIONI SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DI CIMA DI BOCCHE.

CONTINUARONO IERI I TIRI DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE SU CORTINA D'AMPEZZO E DELLE NOSTRE SUGLI ABITATI DI VALLE BRAVA.

NELL'ALTO FELLA E NELLA ZONA DEL MONTE NERO, L'ARTIGLIERIA NEMICA RIVELO' PARTICOLARE ATTIVITA'.

Generale CADORNA.

I particolari e l'importanza delle conquiste

della Cavalazza e dei passi di Rolle e Colbricon

ROMA, 24. — *Mentre continua necessariamente lenta ma incessante la nostra calma controffensiva in tutta la regione trentina compresa fra le valli dell'Adige e della Brenta, le nostre truppe, favorite dalla buona stagione, hanno sviluppato nell'aspra zona tra le alte valli dell'Avisio, del Cismon e del Cordevole, una serie di importanti operazioni offensive coronate da brillante successo.*

Tra le valli anzidette si erge la zona dell'Alpe di Fassa e di Lagorai, foggiata a catena, dalla cresta rocciosa ed elevatissima, incisa da passi e forcelle di altitudine superiore ai duemila metri, fatta eccezione dei passi di Rolle e di Colbricon, di poco superiori ai 1900 metri.

Il versante settentrionale è breve e ripido, a balze e dirupi, in alto boscoso, in basso solcato da vallette che scendono rapide dall'Avisio.

Sul versante meridionale, invece, si aprono tra i granitici gruppi della zona di Cima d'Asta, le importanti vallate del Maso, del Vanoi e del Cismon che irrigano le amene conche di Fiera di Primiero, Canale S. Bovo e Telve Strigno. Le tre vallate sono risalite da strade che per il passo di Rolle, per le forcelle di Sadole e di Val Sorda discendono in valle Avisio. Ivi esse si allacciano a quella importante rotabili delle Dolomiti che l'Austria costrui fra Lavis in Valle Adige e Carbonine (Schluderbach) in valle Rienz, allo scopo di congiungere lo scacchiere trentino a quello Cadorino e per facilitare gli spostamenti di truppe lungo quel tratto di frontiera.

Tale rotabile è ora in nostro possesso, da Podestagno all'Alto Cordevole.

E' noto che all'inizio della nostra guerra le nostre truppe, con rapida, brillante offensiva, conquistarono le vallate del Maso, di Vanoi e di Cismon per quasi tutta la loro estensione, redimendone i numerosi paesi che vi si trovano. Tuttavia le testate di tali valli restavano aperte al nemico, padrone dei numerosi passi che indicano la zona Fassana e di Lagorai.

Di essi i più importanti sono quelli di Rolle e di Colbricon che conducono in valle Travignolo nella zona di Paneveggio. L'importanza di questa zona deriva dal fatto che da essa si minacciano per i paesi di Rolle e di Valles, le conche di Fonzaso in Valle Cismon e di Agordo in valle Cordevole. Da essa inoltre, più o meno direttamente, si irradiano la strada dell'Avisio che scende a Lavis in Valle Adige, quella di Lugano che conduce ad Egna parimenti in Valle Adige, la strada del passo di Costalunga che scende a Bolzano, quella dei passi di Pordoi e di Campolungo, che mena in valle Rienz.

E' dunque evidente l'alto valore difensivo ed offensivo di questa zona, che fu perciò potentemente fortificata dall'Austria.

Il mattino del venti corrente una nostra colonna scendeva in valle San Pellegrino e vi occupava le pendici meridionali del Monte Allochet e settentrionali di Cima di Bocche, mentre altre colonne sboccate dal passo di Valles e risalenti l'alto Cismon, concorrevano verso la fortissima posizione della Cavallazza, chiave del possesso dei due passi di Rolle e di Colbricon.

Il nemico, disorientato per l'inatteso attacco su posizioni che, fortissime per natura, aveva formidabilmente preparate a difesa, oppose qualche resistenza, che non ci impedì il successivo giorno ventidue di espugnare la Cavallazza ed il monte di Colbricon.

Caddero nelle nostre mani più di quattrocento prigionieri, due cannoni, mitragliatrici, lanciabombe e ricco bottino di armi e di munizioni. Le nostre truppe furono sempre ammirevoli per resistenza alle aspre fatiche e per slancio e valore negli attacchi.

(Stefani)

La battaglia in Francia

I comunicati francesi

Giornate di lotta fra aeroplani

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Eccetto un bombardamento abbastanza vivo a nord della Somme nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte.*

« *Nella giornata del 21 corrente i nostri aeroplani hanno bombardato la stazione di Vigneulles; nella notte dal 21 al 22 la stazione di Arnaville e quelle di Laon e di Sainterne.*

« *Nella notte dal 22 al 23 hanno bombardato di nuovo la stazione e gli stabilimenti militari di Thionville. In totale sono state lanciate durante queste spedizioni, 115 granate.*

« *Il ventidue luglio un gruppo di dodici aeroplani francesi ha bombardato gli stabilimenti militari di Mulheim (riva destra del Reno) e la stazione e le caserme sono state fatte segno a numerosi proiettili, dei quali la maggior parte ha raggiunto il bersaglio. Al ritorno da questa spedizione i nostri aeroplani hanno impegnato battaglia con una squadriglia nemica. I quattro aeroplani nemici sono stati abbattuti dai nostri aviatori e si sono schiacciati al suolo. Due nostri aeroplani hanno dovuto atterrare nelle linee nemiche.*

Ieri nella serata, un pezzo nemico a lunga portata ha tirato parecchie granate di grosso calibro nella regione di Belfort. Stamane un aeroplano nemico ha bombardato la città, causando soltanto danni materiali ». (Stef.)

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Fronte della Somme, notte calma. Tempo cattivo.*

« *A nord dell' Aisne ricognizioni francesi sono penetrate nelle trincee nemiche presso Vailly ed hanno preso prigionieri.*

Sulla riva destra della Mosa, durante un'azione locale nei pressi della Chapelle Saint Fine, i francesi hanno catturati una trentina di prigionieri.

Secondo recenti informazioni, la cifra totale dei prigionieri fatti in questo settore supera gli ottocento.

Nella notte un aeroplano tedesco ha bombardato Luneville. Si deplora un ferito. Il sottotenente Chaput ha abbattuto ieri il suo ottavo aeroplano, che è caduto presso Fresnes nella Woevre. Un altro apparecchio tedesco, assalito da aviatori francesi, si schiacciò presso il forte di Vaux.

Nella notte dal 22 al 23 e nella giornata del 23, aeroplani francesi hanno bombardato con otto granate la stazione di Conflans, con quaranta baraccamenti presso Vignoulles e con venticinque le caserme e l'aerodromo di Brauze. (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 23. (Ore 11.32) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Le nostre truppe fecero nuovi progressi nelle vicinanze di Pozières, ove presero un certo numero di prigionieri. La battaglia prosegue con grande violenza sul rimanente del fronte fra Pozières e Guillemont* ». (Stef.)

LE HAVRE, 24. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *La notte e la giornata del 22 passarono relativamente calme, eccetto nella regione di Dixmude, ove riducemmo al silenzio gli ordigni tedeschi che si erano mostrati abbastanza attivi. L'artiglieria belga eseguì con notevole successo tiri di distruzione contro le organizzazioni nemiche di Helsas. La giornata di ieri fu calma su tutto il fronte* ». (Stefani)

Continua l'aspro combattimento sulla Somme e sulla Mosa

PARIGI, 24. — *Dopo il potente sforzo tedesco del 19 corrente contro il gruppo angolare Longueval-Bois de Delville e la vigorosa risposta inglese dell' indomani si era verificata una calma sul fronte britannico a nord della Somme. La sosta ebbe fine dopo 48 ore.*

La mattina del 23 il bombardamento riprese con nuovo calore, raggiungendo persino, durante la giornata un carattere di estrema violenza. I nostri alleati territoriali e canadesi attaccarono nella parte della loro linea orientata verso nord, sopra un fronte di circa dieci chilometri fra Pozières e Guillemont. La lotta fu particolarmente accanita alle due estremità. Ad ovest essi poterono impadronirsi delle difese avanzate di Pozières, ma non riuscirono ancora a dominare un formidabile bastione in cui un distaccamento tedesco si difende con estrema energia, efficacemente sostenuto, del resto, da un gran numero di mitragliatrici.

Ad est gli inglesi fecero di nuovo la conquista totale di Longueval, ma il nemico potè in seguito riprendere piede nella parte nord del villaggio. Infine all'estremità est i sobborghi di Guillemont passano successivamente in potere di una parte e dell'altra, senza che per il momento vi sia un risultato decisivo. Intanto la battaglia continua accanita sull'insieme del settore in questione.

Sul fronte francese della Somme un semplice contrattacco tedesco è fallito a sud di Soyecourt. Bisogna attendere di vedere la lotta continuare in modo ritmico, con alternative di azione di violenza e di calma, perchè questo metodo di azione comporta al tempo stesso il consolidamento e la preparazione. Del resto l'artiglieria non cessa di essere in azione.

Dinanzi a Verdun vi sono state alcune operazioni secondarie a colpi di granate, nella regione di Sonville, sotto un valanga di proiettili di artiglieria.

La quinta armata dette prova, da parte sua, di una efficace attività.

(Stefani)

La cronaca della settimana sul fronte francese

PARIGI, 24. — (Ufficiale) *Ecco la cronaca degli avvenimenti del fronte francese dal 19 al 22 luglio:*

« *Sul fronte a nord di Verdun l'attività di artiglieria si mantenne durante tutta la settimana specialmente verso la quota 304 e nella regione di Fleury. Mercè operazioni locali potemmo fare in quel settore 500 prigionieri nei giorni 16, 17 e 20 luglio.*

« *Sulla Somme due attacchi tedeschi contro Biaches e la Maisonnette furono respinti il 15 e il 17 luglio. Il venti luglio a nord del fiume, abbiamo espugnato le trincee tedesche su un fronte di cinque chilometri a partire dalla quota 139 (ottocento m. al nord di Hardecourt) e ci siamo stabiliti sulla linea: pendici est del poggio di Hardecourt-Halle di Maurepas, pendici est dell'altura nord di Hem, fino alla strada di Maurepas.*

A Feuillieres, a sud della Somme, siamo penetrati nella prima linea di trincee tedesche tra Bellou e Barleux ed abbiamo progredito fino alla strada Belloy-Estrées, dopo avere espugnato la parte nord di Soyecourt e raggiunto i margini nord-est di Vermandovillers. Abbiamo preso tre cannoni e fatto circa 3000 prigionieri.

(Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 23 dice:

« Fronte occidentale. — Fra il mare e l'Ancre cannoneggiamento e fucileria abbastanza vivi in alcuni settori. Nella regione di Richebourg un forte distaccamento nemico in ricognizione, fu respinto.

« Fra l'Ancre e la Somme, dopo un bombardamento che aumentò di intesità durante la giornata, avvennero di nuovo nella serata e nella notte combattimenti di fanteria sul fronte di Thiepval-Guillemont. Gli attacchi inglesi su questo punto non riuscirono.

Presso e ad ovest della Somme, dopo fuoco a momenti violentissimo al quale abbiamo risposto con eguale intensità, i francesi effettuarono attacchi isolati che non riuscirono.

« Nella regione della Mosa duelli di artiglieria talora violentissimi ad est della Mosa. Nel settore di Fleury distaccamenti di granatieri nemici furono respinti. Distaccamenti in ricognizione subirono la stessa sorte nella foresta montuosa a nord di Tavannes. A Damloup abbiamo guadagnato terreno in direzione della fattoria di Cour.

« Mulheim-Baden e le località vicine furono bombardate ieri da una squadriglia francese.

Provocazioni bulgare alla Romania

PARIGI, 24. — Il «Matin» riceve da Bukarest:

« *Il capitano Tzenesco, addetto militare alla Legazione rumena a Sofia, partito recentemente per recarsi ad occupare il suo posto, non potè penetrare nel territorio bulgaro prima che tutte le formalità fossero compiute e fu costretto a ritornare a Bucarest, ove fece rapporto all'autorità rumena. L'attitudine provocante dei bulgari suscita grande indignazione* ». (Stef.)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

I russi sforzano i passi dei Carpazi

PIETROGRADO, 23. — (Ore 14) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sulle posizioni di Riga intenso duello di artiglieria.*

A nord-est di Smorgon nella regione del villaggio di Martysch i tedeschi hanno tentato di effettuare concentramenti nelle trincee e nei camminamenti con l'intenzione di riconquistare elementi della posizione che avevamo loro tolto alla vigilia, ma il fuoco delle nostre batterie respinse le truppe nemiche nelle loro trincee. Tutti gli ulteriori tentativi dell'avversario di lanciare un contrattacco furono arrestati dal fuoco dell'artiglieria e della fucileria.

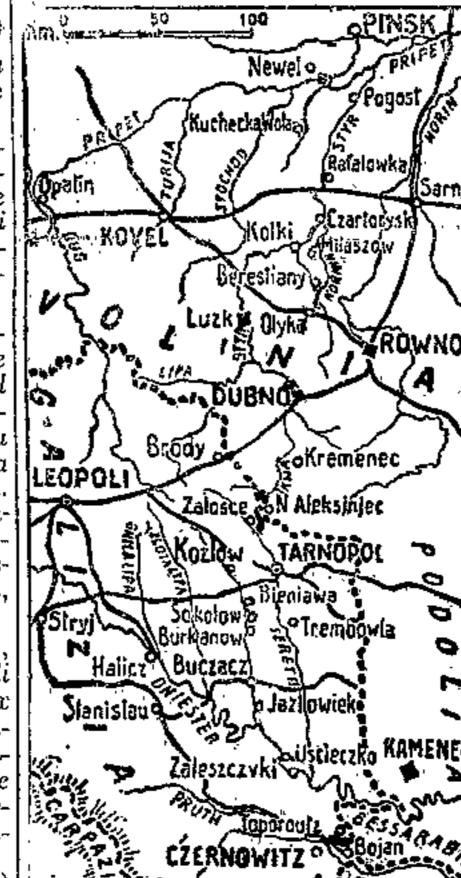
Sullo Stochod, nella regione di Zaretchie-Birenitza il nemico ha attaccato ieri sera alle ore 8, ma è stato respinto.

Ieri nella regione di Vorokhiy-Tartaroff sulla via da Delatyn a Marmaros Sziget abbiamo fatto prigionieri cinque ufficiali, fra cui un comandante di battaglione e 483 soldati ed abbiamo preso tre cannoni e quattro mitragliatrici.

Sui Carpazi pioggia e neve ».

I tedeschi ricacciati sulla fronte di Riga

PIETROGRADO, 24. — *Dopo quattro giorni di combattimento senza tregua sulle posizioni di Riga, la lotta cessò avendo bisogno i russi di consolidare il terreno guadagnato, ed avendo i tedeschi necessità di rinforzi che conducono da altri settori sulla fronte.*

Il risultato della battaglia fu questo: che i russi respinsero i tedeschi da Ikskull fino al golfo di Riga. Il successo fu particolarmente importante nella regione di Kommern, ove i russi progredirono venti verste verso ovest. (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 23 dice:

« Fronte orientale. — A sud-est di Riga, tardi nella serata, un attacco nemico non riuscì sotto il fuoco di sbarramento.

« Le batterie tedesche impedirono i tentativi russi di traversare lo Styr presso Kahatka a sud-ovest di Berertoczko.

« Fronte balcanico. — Niente di nuovo ». (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 24. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 23 dice:

« Fronte russo. — A sud-est di Tataroff, minacciati da un forte attacco russo, abbiamo ritirato verso la cresta principale dei Carpazi le nostre truppe combattenti sulla collina Kagura. La situazione è immutata; niente di nuovo ». (Stef.)

L'avanzata russa nel Caucaso

Furono presi in due giorni dai russi 27 mila prigionieri e 40 cannoni

PIETROGRADO, 23 (ore 14) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Sul litorale del Mar Nero le nostre truppe si sono impadronite, in seguito a combattimento, della città di Fol e si sono considerevolmente avanzate a sud di questo punto. Abbiamo fatto qui numerosi prigionieri e ci siamo impadroniti di una bandiera verde, emblema sacro delle bande irregolari turche.*

Nel bacino del fiume Yshim-Ormah-Oerchen abbiamo occupato la città di Kialil-Tchevtlik.

Le nostre truppe in direzione di Erdinzian hanno passato l'Eufrate occidentale nella regione del ponte di Keturkerri.

In direzione di Massul, ad est della regione di Revanduz, le nostre truppe combattono contro importanti forze turche.

Nel periodo dal venti al ventuno corrente abbiamo preso 370 ufficiali fra cui un generale ed un colonnello e 13.700 soldati, e ci siamo impadroniti di dieci cannoni, ciò che porta la cifra dei prigionieri segnalati nel comunicato di ieri mattina a 26.000 e con gli ufficiali a 27.000 con quaranta cannoni. » (Stefani)

I cannoni presi a Gumishkhan

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande Stato maggiore (ore 20.55) dice:

« Fronte del Caucaso. — *La nostra offensiva continua. Secondo informazioni complementari, nell'occupazione di Gumishkhan, prendemmo non due, ma sei cannoni. Ad ovest di Gumishkhan sulle colline di Balak e sulle colline Balabandari, facemmo prigionieri ieri 200 soldati turchi e prendemmo equipaggiamento.*

« *In direzione di Bagdad scaramuccie di pattuglie coi curdi* ». (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 24. — Si ha da Costantinopoli: — Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte dell'Irak. — Nessun cambiamento in Persia. Le forze russe che, come si annunciò, furono respinte ad est di Revanduz, seguitano a ripiegare.

« Fronte del Caucaso. — All' ala destra combattimenti di pattuglie, cannoneggiamento e fuoco di fucileria locale. Al centro ed all'ala sinistra niente d'importante.

« Un aviatore nemico volò su Seddul Bahr. Un monitore lanciò cinque granate sul litorale di Solga, poi si ritirò.

« Nostri distaccamenti avanzati respinsero un distaccamento nemico apparso all'ovest di Kathia. Dopo un combattimento impegnatosi all'est della città di Suez e nelle vicinanze del Canale, fra un nostro distaccamento e due distaccamenti di cavalleria avversari, questi indietreggiarono verso il canale ». (Stefani)

Mutamenti nel gabinetto russo

Il ritiro del ministro Sazonoff

PIETROGRADO, 24. — *Il Presidente del Consiglio e ministro degli interni Sturmer è nominato ministro degli esteri, conservando la presidenza del Consiglio.*

Il ministro della giustizia Khwostow fu nominato ministro degli interni. L'ex-ministro degli interni Makaroff fu nominato ministro della giustizia.

Sono state accolte le dimissioni del ministro degli esteri Sazonoff, conforme a sua domanda. (Stefani)

PIETROGRADO, 24. — *In un rescritto diretto a Sazonoff, l'imperatore rileva lo zelo col quale il ministro adempì il suo compito, seguendo le indicazioni dell'imperatore, inspirandosi alla giustizia e all' onore della patria, ed aggiunge che deplora che le condizioni di salute costringano il ministro a dare le dimissioni.* (Stef.)

Le dimostrazioni per Cesare Battisti

a Milano e a Palermo

MILANO, 24. — La dimostrazione Battisti è riuscita imponentissima.

Alle 16 al largo Cairoli e Piazza Castello si riunirono le autorità e le associazioni politiche, militari, sodalizi sportivi, società irredentiste, i garibaldini indossanti la storica camicia rossa.

Alle 17 fu dato il segnale di partenza, e l'immenso corteo, si mette in moto. Lo aprono i ragazzi esploratori, vigili urbani; seguono portate a mano le corone della Dante Alighieri, associazioni, giornalisti, società fratelli d'Italia di Trieste e di Trento colla scritta a « Cesare Battisti ».

Segue un folto gruppo di autorità; tra esse sono i consoli francese, russo, il sen. Boito e Starle Salmofraghi, Canzi, Cavassi, Della Torre, dep. Gasparotto, Agnelli, De Capitani, Salterio, il deputato Portoghese Magalhaoslmann, senatore Palumbo, primo presidente della corte d'appello con larga rappresentanza di magistrature.

Segue gruppo interminabile di associazioni con bandiere tra cui grandissimo numero di rappresentanze, i fasci interventisti. La folla chiude il corteo che è enorme.

Il corteo si disperde attorno il monumento delle Cinque Giornate.

Parlò applauditissimo l'on. Gasparotto. Egli disse che Cesare Battisti sognava un popolo di eguali, erta la fronte verso più lontani ideali dove le patrie confondono insieme i propri confini.

Egli fu l'arcangelo morto armato della guerra santa pella libertà di tutte le patrie ma sopratutto della sua. "Questa fu la fede che lo portò alla guerra e al patibolo.

— O carnefice di *Vienna* — esclama l'oratore — non ti accorgi mentre sciogli dal laccio questa giovane terra italiana tutto un mondo ti si affolla d'intorno e ti affoga!!

L'oratore soggiunge che le madri di tutto il mondo maledicono il carnefice che tanto fece piangere. Ma ora la vendetta sta per suonare il mondo sta per rifare la sua storia ogni popolo sta ricercando sulla via sette patrie sorelle, dal Baltico all'Isonzo insanguinato, protendono le braccia

in sforzo estremo per rigettare l'invasore oltre i violati confini.

Le campane di Trieste che suonarono a morto pel martire giovanetto, le campane di Trento che suonarono morto per Battisti, insieme a tutte le campane d'Italia suonano oggi a festa. Ancora un colpo e l'an già declina le barbarie debellata per la rinnovata strada passera nuova libertà. Lunghi applausi interruppero più volte l'oratore. Alla fine scoppiò un uragano di acclamazioni, la dimostrazione solenne terminò.

Appena i cordoni furono tolti la folla si precipita sul monumento, su cui lanciano nuovi fasci di fiori.

PALERMO, 24. — Nel pomeriggio di ieri al giardino inglese con l'intervento delle autorità, notabilità, rappresentanze vi fu il giuramento dei giovani esploratori. Si pronunziarono discorsi patriottici; quindi si formò una dimostrazione di omaggio a Cesare Battisti che percorrendo il viale della Libertà, via Ruggero Settimo e Cavour, si recò al monumento delle 13 vittime. Lungo il percorso furono emesse grida inneggianti alla guerra e imprecanti all'Austria. (Stefani)

Il dovere di tutti

Un colloquio con l'on. Salandra

Parlando con un corrispondente di un giornale milanese (*La Sera*) da Varese, ove si trova per qualche giorno di riposo, l'on. Salandra disse:

« Oggi non vi è che un dovere per tutti, specialmente per il partito liberale...

— Quale?

— Il dovere di sostenere con ogni forza ch'esso ha, l'attuale ministero Boselli, ministero che fu, del resto, cordialmente auspicato da me, subito dopo ch'io rassegnai le dimissioni mie e dei colleghi del gabinetto passato. Non crederti mai alla possibilità da altri ventilata, di una reincarnazione del governo da me presieduto. Bisognava che le cose mutassero «ab imo», e seguissero una data corrente con altri elementi. Ma il timone dello Stato è in buone mani; il partito liberale può essere sicuro della saggezza del mio successore, al quale auguro quel successo che meritano la sua ferrea volontà e la sempre viva energia. Credo doveroso stare oggi al di fuori di ogni competizione: la mia azione futura, semprechè le cose non dovessero sostanzialmente mutare, il che non credo, sarà, se mai, riservata a mantenere insieme, unita, compatta, alla Camera la falange degli amici miei, attorno all'on. Boselli ed ai suoi collaboratori tutti.

Il Paese che è stato scettico sull'ultima crisi, non comporterebbe ancora altre... divagazioni ministeriali durante la guerra, è d'uopo tenere viva sempre nel pensiero l'immagine del Paese in ogni congiuntura politica, tanto più di un Paese come il nostro che ha saputo dimostrare pregi di coerenza, di fermezza di eroismo che lo hanno messo tra i più fulgidi esempii delle Potenze europee tutte. La folla sente molto più di quanto non si creda e comprende istintivamente certe difficili situazioni politiche anche senza averle potute analizzare.

L'on. Salandra a questo punto parlò spontaneamente di alcune persone del giorno, che non sono però alla direzione della cosa pubblica a Roma, e ne delle personali giudizi improntati ad assoluta serenità, non risparmiando parole cortesi anche verso i suoi avversari del passato... Indubbiamente l'on. Salandra — ho intuito dal colloquio — sa di essere ancora nel numero di quegli statisti... in vedetta: sente che per lui non vi fu un tramonto, ma una sosta, e che l'avvenire gli potrà ancora riservare giorni di azione, in quanto è rimasto e rimane e per l'Italia e per l'estero l'uomo che sconvolse una situazione, pose in una nuova orbita internazionale il nostro Paese, fece squillare dal Campidoglio la campana della rivincita. Forse egli stesso, nel suo intimo, non si è nascosto esservi stati errori di tattica parlamentare nella sua azione, ma al suo carattere ripugnò ogni cambiamento di rotta, perchè basta parlargli per qualche tempo per leggere nell'animo di lui una di quelle fermezze che talvolta sono nocive alla conservazione di alcune posizioni nell'alto ambiente politico. E questa impressione ho avuto intensissima, quando — per esempio — mi parlò di un episodio nei corridoi del Senato, nel quale ho trovato la caratteristica di quegli uomini che una volta formato che abbiano un giudizio, non lo cambiano a qualsiasi costo, anche a costo di spezzare sè stessi....

L'on. Salandra, nel congedarmi, ebbe parole assai affettuose per Milano, di cui ricordò il patriottismo immacolato, la magnifica opera che ha compiuta e compie per sostenere con ogni mezzo poderoso la guerra e mi aggiunse che uno dei momenti più belli della sua vita ministeriale fu a Milano, nella visita che vi fece lo scorso inverno....

Il prestito cumulativo della Quadruplice di 20 miliardi

ROMA, 23. — Si conferma che al Convegno di Londra, fra i ministri della finanza degli Stati della Quadruplice fu deliberata l'emissione di un prestito collettivo di 20 miliardi; la porzione assegnata alla Francia sarebbe di quattro miliardi e quella dell'Italia di due miliardi e mezzo.

Non si dice se anche la Russia parteciperà a questo prestito e per quanto, ma è verosimile che anch'essa vi entri per parecchi miliardi. Il resto va all'Inghilterra.

Questo prestito, di cui risponderanno le Potenze partecipanti, ma di cui la garanzia principale è fornita, naturalmente, dall'Inghilterra, sarà collocato, a quanto si comprende, anche in America, e se non principalmente, negli Stati Uniti.

BERNA, 23. — Ha prodotto impressione in Isvizzera, particolarmente nel mondo finanziario, la notizia che si sta progettando un prestito cumulativo fra le Potenze dell'Intesa di venti miliardi in oro.

Si vede in questo progetto un sintomo delle relazioni sempre più intime che si vanno stabilendo fra le quattro potenze dell'intesa e che conterranno vincoli anche a guerra finita.

"Patriottismo,, austriaco

L'ultima commedia dei "leccapiattini,,

ZURIGO, 24. — L'ultima commedia della polizia austriaca e dei leccapiattini è stata rappresentata a Trieste in occasione del cinquantenario della battaglia di Lissa.

Telegrammi da Trieste ai giornali viennesi dicono che l'altro ieri, nella sala del Municipio di Trieste, ebbe luogo la cerimonia della costituzione di un Comitato per l'erezione di un monumento alla marina da guerra a Trieste. Per la costruzione del monumento dovrebbe venire adoperato lo sperone del «Re d'Italia» affondato durante il combattimento.

Alla cerimonia si tentò di dare, naturalmente, un carattere di specialissima solennità. Il luogotenente barone Fries-Skene pronunciò agli intervenuti u discorso nel quale, tra l'altro, disse: « Abbisogneremo nel futuro più che mai di una regolare riunione di tutte le forze affinchè sorga quella nuova Austria che tutti apertamente desiderano e che si differenzia profondamente dalla vecchia Austria ». Questo passo del discorso è molto commentato a Vienna.

La destituzione dell'arciduca Giuseppe e del generale Pflanzer-Baltin

ZURIGO, 24. — Le « Zuercher Nacrichten » che pubblicaso informazioni provenienti dagli ambienti cattolici tedeschi ed austriaci confermano oggi che l'arciduca Giuseppe Salvatore ed il generale Pflanzer Baltin sono stati destituiti il primo per incapacità il secondo per negligenza.

Secondo lo stesso giornale una delle cause della sconfitta subita in seguito alla offensiva di Brusiloff è stata l'estrema leggerezza dell'Arciduca Salvatore nell'organizzazione della difesa, ed al fronte Pflanzer Baltin il fatto che un intero corpo di soldati ruteni si rifiutò di combattere e passò al nemico. In tutto l'esercito era nato poi un tale disordine e confusionismo che fu un miracolo se si potè salvare gli avanzi di quei due eserciti da un disastro definitivo.

E questi avvenimenti che si sono prodotti a due passi dal confine rumeno hanno prodotto naturalmente a Bucarest in tutti gli ambienti una profonda impressione.

Il raccolto del frumento

è compiuto in ottime condizioni

Il raccolto del frumento in Italia può dirsi compiuto e compiuto in condizioni ottime, data la mancanza di braccia che si ha in campagna. Le donne, i vecchi, i fanciulli ed i contingenti di territoriali addetti alla mietitura hanno compiuto miracoli, rendendosi veramente benemeriti della economia italiana. Si sta ora provvedendo alla mietitura del cereale, con risultati più che soddisfacenti. Non mancano delusioni dovute a venti caldi ed asciutti, dei quali ebbero a soffrire i seminati in alcune regioni, ma in complesso i lagni sono limitati e si ha ragione di essere soddisfatti del risultato di questa primissima tra le nostre coltivazioni. E questa soddisfazione trova conferma nel calcolo provvisorio ufficiale pubblicato dallo Ufficio di Statistica agraria del Ministero d'agricoltura.

Da esso risulta che la superficie del terreno coltivato a frumento nel 1916 è stata di ettari 4.766.600 e la produzione che dal 1909 al 1915 ha dato una media di quintali 48.863.000, e che nel 1915 era stata di q.li 46.414.000, si calcola nel 1916 a q.li 52.100.000.

Il raccolto del frumento fu superato solo due volte — negli ultimi otto anni — e cioè nel 1911 che diede 52.366.000 quintali e nel 1913 che diede 58.452.000 quintali.

Le scuole professionali e l'esempio dell'Inghilterra

Il movimento della opinione pubblica in favore delle scuole professionali si estende ogni dì più.

Nella stessa Inghilterra, che si credeva tanto avanzata in fatto di istruzione professionale, si lamenta la propria inferiorità, come risulta dalla seguente lettera pubblicata recentemente nel «Times» di Londra:

Lettera mandata a tutti i genitori che hanno figli nelle scuole pubbliche:

« In vista della grave crisi che attraversiamo, noi ci permettiamo di chiedervi che vi uniate a noi per domandare che i ragazzi che frequentano le scuole pubbliche, siano educati in ciò ch'è essenziale alla nostra vita nazionale.

Noi consideriamo che la padronanza delle scienze e delle lingue moderne sia necessaria ai nostri figli per metterli in grado di prender posto degnamente nella vita moderna, sia scientifica, sia commerciale, per sviluppare tutte le proprie energie in servizio del Re e della Patria.

Un avvertimento importantissimo è stato pubblicato ultimamente, sottoscritto dai più eminenti professori di scienza, indicando l'immediata necessità di una conveniente educazione scientifica perchè in tutti i pubblici servizi ed in tutti i rami del commercio è implicato l'uso di dati scientifici ed una sana conoscenza dei processi tecnici: ed è un grave pericolo nazionale che tali materie siano apprese così insufficientemente nelle scuole pubbliche.

Pochi ragazzi lasciano queste scuole in grado di parlare francamente lingue moderne. La presenza di tanti interpreti nell'armata, prova ciò all'evidenza. Ora appar chiaro di quale grande importanza siano queste due materie per i nostri figli, qualunque professione essi scelgano.

La meravigliosa forza dei tedeschi tanto nella scienza, quanto nelle lingue moderne, dimostra che le loro scuole, rispondono a questi due vitali bisogni, meglio che le nostre.

Noi riteniamo che una sana conoscenza della nostra propria lingua e letteratura, della geografia moderna e della Storia d'Europa debba acquistarsi nelle pubbliche scuole, assai più e meglio che non si fece in passato.

**

Noi intendiamo dire che l'istruzione classica è per l'educazione dei ragazzi una perdita deplorevole del tempo migliore e benchè una piccolissima minoranza tragga vantaggi assai dubbi dallo studio dei classici, noi auguriamo co ntutte le nostre forze che la somma del tempo speso in esso e la prevalente specializzazione in quello condifisioni di vita troppo difficili a comprendersi, perchè troppo lontane, sieno sostituite con la conoscenza reale di ciò che è essenziale al successo della nostra vita di nazione.

Così è avvenuto che il nostro scolaro sia andato a dar prova tanto splendidamente come uomo e come soldato nella grande mischia in cui siamo impegnati, senza essere sufficientemente agguerrito, militarmente e commercialmente, contro i nostri attuali competitori.

Questa lettera è diretta a formare un Comitato per riunire una conferenza di direttori di Istituti e provetti professori, per la riuscita dei nostri disegni.

Che tutti coloro che partecipano alle nostre vedute, si adoperino al conseguimento dei nostri fini ».

**

Da noi sembra oggi che, dopo tanto bizantinismo, si voglia venire ad una conclusione pratica.

Con grande compiacenza abbiamo notato che l'on. Boselli ricevette in particolare udienza l'on. Frola, presidente della Commissione per l'ordinamento delle scuole professionali.

In merito alle dichiarazioni che l'on. Presidente del Consiglio fece alla Camera il 28 giugno, si tratterebbe di ordinare le scuole professionali in modo che esse possano servire alla formazione di capaci tecnici e capi officine.

Il Presidente del Consiglio, compiaciutosi dei lavori della Commissione, presieduta dal senatore Frola, ha espresso la fiducia che essa prosegua nei suoi lavori ed ha confermato i suoi propositi circa le accennate riforme da estendersi a tutte le scuole professionali del Regno.

Noi siamo lieti di ciò e non ci aspettavamo meno dalla ben nota saggezza e dal senso pratico dell'on. Boselli.

Non si devono però dimenticare le grandi difficoltà della riforma, riflettendo che le scuole professionali nel nostro paese sono circa 71 ed i ginnasi che ora, per quattro quinti, servono alla coltura professionale della più piccola borghesia, sono circa tremila!

LA BRENTA

Dal «Marzocco», l'autorevole periodico letterario di Firenze riproduciamo di buon grado il seguente interessante brano della rubrica «Marginalia».

La Brenta: — Il marziale nome di Brenta rifulgerà indubbiamente nella storia della presente campagna come fiume «bellico» per eccellenza.

Le onde smeraldine della violenta corrente che hanno già rispecchiato i fasti di Buonaparte, di Augereau e di Massena nella campagna dei mesi di messidoro e fruttidoro dell'anno VII e le vittorie delle armate del regno Italico contro gli austriaci dell'arciduca Giovanni nelle campagne del 1809, sono in questi giorni testimoni del valore dei non degeneri figli degli eroi delle prime campagne del risorgimento.

Conviene quindi tramandare alla storia il nome della bellissima riviera col genere che storicamente le compete e non col genere applicato dai impiegati austriaci e dai veneti delle classi ignoranti quando vogliono sfogarsi a parlar forbito.

Si deve dire la Brenta e non il Brenta, come devesi dire e si dice la Dora e non il Dora, la Trebbia e non il Trebbia, la Piave e non il Piave.

Nei rapporti di Buonaparte al Direttorio nella anzidetta campagna dell'anno VII è sempre detto «la Brenta».

La stessa autentica dizione dantesca non consente assolutamente il barbarico cambio di genere.

«E quale i Padovan lungo la Brenta
Per difender lor ville e lor castelli
Anzi che Chiarentana il caldo senta».
« Inf. » canto XX, 7.

Si ricordi anche che è frase propria della burocrazia austriaca quella che fa erroneamente denominare la regione « il Veneto » anzichè « la Venezia » Latinamente (provincia d'Italia secondo la costituzione di Augusto) e quindi italianamente, non può altrimenti dirsi che «la Venezia», come il « Marzocco » ha sempre avvertito.

La nostra resistenza economica

Ma la prova maggiore della resistenza economica del nostro paese è data dal movimento dei depositi nelle casse di risparmio e nelle banche nel periodo dell'emissione dei nuovi prestiti dello Stato.

Invero i grandi prestiti interni richiesti dallo Stato per le esigenze della guerra diminuirono i depositi in limite quasi insensibile: ciò che dimostra come i capitali forniti allo Stato siano stati prelevati da altre riserve economiche, di cui disponeva il paese.

Durante il gennaio 1915 si versò per il prestito circa mezzo miliardo e i depositi diminuirono di 33 milioni; diminuzione più apparente che reale, ove si consideri che al 31 dicembre erano artificialmente aumentati per lo accreditamento degli interessi, circa 96 milioni. Nel mese di febbraio si verificò una diminuzione di 212 milioni, ma prescindendo dai 62 milioni sottratti agli istituti di emissione per ragioni speciali, i 150 milioni in meno più che a conseguenza del prestito sono dovuti alla sospensione della moratoria, che permette ai depositanti una improvvisa libertà di movimento. Così per il secondo prestito si versarono nella prima quindicina di luglio 808 milioni; ma se si eccettua una ripercussione più o meno sensibile nella circolazione, i depositi non soffrirono alcuna alterazione perchè, tolti i ritiri dagli istituti di emissione, si ebbe una diminuzione di soli 39 milioni, inferiore agli interessi semestrali maturati a fine giugno.

Da ciò scaturisce la prova evidente della nostra resistenza economica e nel tempo stesso la dimostrazione delle larghe riserve finanziarie di cui dispone il paese.

Nè la guerra ha potuto o poteva alterare sensibilmente la nostra efficienza economica. V'è un principio nelle scienze fisiche e chimiche che dice: niente si crea e niente si distrugge in natura, ma tutto si trasforma continuamente.

L'aforisma può applicarsi, con le debite restrizioni e in modo relativo, anche alla ricchezza.

Giustamente notava l'on. Nitti come prescindendo dai particolari si possa dire in genere che, tranne la parte di ricchezza investita in proiettili e munizioni inutilizzate dopo l'esplosione e utilizzabili come rottami a guerra finita in modo molto ipotetico, tutto il resto della ricchezza, tutto l'importo dei prestiti eccezionali, del danaro speso in questo periodo, non si distrugge, ma si trasforma, si distribuisce in modo diverso da quello in cui si distribuiva prima della guerra, ma non va distrutto.

Naturalmente la ricchezza perduta per noi è quella che si è dovuta spendere all'estero: ma fortunatamente non è molta, in confronto dei profitti realizzati in paese.

Conchiudendo, pertanto, si può bene affermare che la guerra colpisce soltanto gli elementi improduttivi, onde l'Italia conserva intatte le energie necessarie per lo sviluppo della propria ricchezza industriale: di una cosa manca soltanto: di organizzazione e quindi di metodo. Ed è perciò sopratutto che essa deve assicurare alla sua attività economica, cosa certamente non difficile se saprà almeno imitare quello che fu fatto da altri e che ci riserviamo di mettere in luce.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Soldato Zanfagnini Vittorio nativo da PAVIA DI UDINE e da diversi anni residente nella nostra città. Apparteneva alla classe 1894 ed al.... reggimento fanteria. Morì il 15 novembre 1915.

Concorsi a premi per la coltura e la conservazione della Patata "Matilde,,

La Commissione Pellagrologica Provinciale di Udine allo scopo di assicurare i tuberi da seme necessari al diffondersi della coltura della Patata Matilde, a mezzo della Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana, indice un V.o Concorso a premi fra gli agricoltori dei Distretti di Codroipo, Palmanova e Latisana per la coltura della Patata Matilde e la conservazione dei tuberi per semente.

Le domande si accettano sino a tutto il 31 Luglio 1916 presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana.

Non sono ammessi al Concorso gli agricoltori premiati per due volte nei precedenti concorsi.

Le parcelle dovranno avere una susuperficie di almeno mille metri quadrati.

Il criterio fondamentale su cui si baserà la graduatoria sarà dato alla quantità e qualità dei tuberi per semente dai concorrenti conservati per l'estate 1917. Tale quantità non dovrà essere inferiore ai 5 quintali.

Si assegneranno premi da L. 100, 75, 50, 30, 20, sino ad un ammontare complessivo massimo di L. 600. Ad ogni premio in denaro sarà unito il relativo diploma.

Alla Cattedra di agricoltura di Latisana e ai Circoli agrari di Codroipo, Palmanova e Latisana gli agricoltori possono richiedere regolamento e scheda di iscrizione al Concorso.

Nel precedente simile concorso riuscirono premiati:

1.o Amm. Co. Rota, Codroipo L. 100 — 2.o F.lli Menini, Rivis L. 75 — 3.o (a pari merito) Amm. Co. Mainardi, Goriz L. 50 — Paroni Giuseppe, Bertiolo L. 50 — Morello Angelo, Jutizzo L. 50 — F.lli Tam, Goricizza L. 50 — 4.o (a pari merito) Amm. Cav. Peloso Gaspari, Latisana L. 30 — Odorico Francesco, Ronchis L. 30 — V. (a pari merito) Zuppicchin Giacomo, Virco L. 20 — Piccini Emilio, Pozzo L. 20.

Da SACILE

Pro pesca di beneficenza

Ci scrivono 24 (n):

Ieri si incominciò il giro per raccogliere le offerte in oggetti ed in denaro che saranno impiegati nella pesca di beneficenza che avrà luogo fra breve tempo.

Nei luoghi che finora la Commissione si recò a raccogliere dette offerte, si potè constatare che la popolazione in genere seppe manifestare il sentimento di filantropia e patriottismo, in modo d'aver la certezza dell'ottima riuscita della pesca stessa data benefica in questo critico momento che il paese attraversa.

Pervennero fino ad oggi moltissime — parecchie assai belle — oblazioni.

Da COSEANO

Ufficiale caduto da eroe

Ci scrivono 22 (n):

Alla famiglia è giunta notizia ufficiale della morte avvenuta nell'Ospedale «Città di Milano» il 28 scorso, in seguito a ferita gloriosa riportata in un combattimento nello scorso Giugno, sull'altipiano di Asiago, del sottotenente Cantarutti Madicello, del ... Fanteria, classe 1886.

Il carissimo amico nostro, buono, gentile, laborioso, alla memoria del quale mandiamo il nostro mesto e reverente saluto, deponendo il fiore riservato agli eroi, era unico figlio maschio del Sig. Francesco reduce dalla campagna del 1870.

La famiglia abitava a Trieste ed il Marcello fu allevato con i più nobili sentimenti di Patria.

Assunto un impiego a Vienna, fu uno dei più assidui frequentatori della Colonia Italiana.

Abbandonò quella capitale alla vigilia della dichiarazione della guerra all'Austria.

Portatosi a Milano, si inscrisse nel corpo allievi ufficiali Volontari ed avuta la nomina di sottotenente di M. T., dopo qualche mese frequentò un corso accelerato a Parma, da dove passò al ... Fanteria.

Due mesi or sono fu inviato in Trentino con uno dei famosi battaglioni di marcia e con l'alto ideale di Trieste e Trento Italiana prese parte a diversi combattimenti.

Le sue lettere indirizzate alla famiglia sono piene di entusiasmo, di nobili sentimenti e di ardente certezza di Vittoria, quando i suoi sogni stavano avverandosi, piombo nemico lo ferì gravemente e gloriosamente. Esso è morto colla parola di Patria sulle labbra e collo sguardo rivolto al glauco mare.

Ai genitori e sorella, desolati, sia di conforto il suo grande sacrificio e la certezza che il nome del loro amato, resterà perenne nella storia e sarà ricordato eternamente da tutti quanti ebbero campo di conoscerlo ed apprezzarlo.

Da CERVIGNANO

Per un reclamo

Dall'egregio Sindaco di Cervignano riceviamo:

La corrispondenza da Cervignano comparsa nel N.o 202 di codesto spett. Giornale lascia credere che il Municipio non abbia provveduto ad una tariffa per le vetture da nolo.

Ciò non è vero, poichè, come per tutti i generi di prima necessità da oltre un anno sono stati emanati i rispettivi calmieri, — ripetute volte cambiati in consonanza alle condizioni del mercato, così anche per tutti i servizi pubblici è stata emanata la rispettiva tariffa con l'obbligo di tenerla esposta in luogo visibile e quella ultima per le vetture da nolo porta la data 30 9 1915 N.o 605 rat. Comm Civ. 2 10 1915 N.o 2612.

Ci consta poi che da oltre 10 mesi nessun reclamo è stato presentato dal pubblico all'Ufficio Municipale

75 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

XXX

Passò nella sua camera.

Edila andò a sollecitare la colazione e poi tornò presso Andrea.

— Orsù, gli disse. Ecco l'ora di dar battaglia. Andate avanti e sappiate che io sono con voi.

— State quieta, egli promise con un gesto pieno di eloquenza.

Infatti, appena comparve Leone, ei gli mosse incontro.

— Mio caro amico, gli disse, forse sarai un po' meravigliato nel vedermi qui.

— To'! è vero. Dopo la lettera che mi hai scritto ieri, non mi sarei aspettato....

— Hai ragione, interruppe Andrea; ma Edila non ha durato fatica a farmi cambiar opinione.

Andrea giungeva nell'istante in cui la domestica usciva per comprare la colazione. Dunque non si era dato la pena di suora.

Nell'entrare in anticamera udì nel gabinetto un sordo scalpiccio, un rumore di sedie rovesciate.

Che cos'era?

Aprì tosto l'uscio e vide Edila alle prese contro un uomo ch'egli a bella prima non riconobbe perchè gli voltava le spalle.

Precipitandosi tosto su quel villano, gli appiccò nella schiena, che più mostrava in evidenza, una pedata alla quale l'ira e lo sdegno diedero un formidabile scatto.

Martin barcollò sotto il colpo. Malgrado il dolore che provava si drizzò in minaccioso atteggiamento; ma quando vide Andrea, pallido, con occhi scintillanti e labbra frementi, quando vide stringersi quei due robusti pugni, avvezzi a maneggiar il marmo e la creta, stimò prudenza non reagire.

Prendendo con aria di dignità offesa il suo cappello, che aveva posato sopra una tavola, passò con alterigia dinanzi allo scultore.

— Avete la fortuna che non è uno schiaffo, disse squadrandolo con disprezzante sguardo.

Poi, senza finir la frase e aspettare la risposta, si diresse a gran passi vero l'uscio, calcandosi furentemente il cappello sul capo.

Allora Andrea fu disarmato e diede in una solenne risata.

Edila provò senza dubbio la stessa impressione, perchè si associò alla ilarità dell'artista.

Ridevano ancora, quando finalmente giunse Leone pallido e stanco.

— Ouf! esclamò entrando. E' finita. Credevo di non poterne mai più venir fine a capo. E adesso a tavola il più presto possibile perchè ho un appetito diabolico.

— E allora il tuo viaggio in Italia, la tua pensione?...

— Reggono più che mai, poichè dobbiamo fare quel viaggio insieme appena avrò consegnato la mia Lisside vale a dire fra un mese.

— Come, insieme?

— Sì, lo abbiamo deciso insieme tutte due; dunque fa in guisa di maritarci di qui allora, se no....

— Se no... che cosa? — domandò Leone stupefatto.

— Se no partiremo la stessa — rispose il giovane scultore con imperturbabile sangue freddo.

Edila, che suo fratello interrogava con lo sguardo, non battè ciglio.

Messo in tal guisa fra l'uscio e il muro, Leone non sapeva più qual contegno tenere.

— E anzitutto — proseguì Andrea — non darti più alcun pensiero delle obbligazioni che tu hai contratte verso il signor Martin. Egli è già rimborsato dei duemila franchi che tu avevi imprudentemente sbocconcellati. Ho anzi poco fa cacciato via di casa tua con una pedata all'appendice delle reni.

— Che dici mai! — esclamò Leone accigliatosi alquanto.

Andrea gli narrò come Edila avesse trovato il mezzo di sdebitarsi con Martin ed in quali circostanze egli si fosse permesso di castigare quel triviale individuo.

— Ora — egli proseguì — capirai bene che io non lascierò a nessun costo rientrare Edila al «Colorado». Dunque bisogna assolutamente uscire prima del 15 agosto da questa posizione equivoca. Che sia per mezzo di un matrimonio, non domandiamo altro, purchè ne usciamo.

— Mio Dio! Che fare?... — mormorò Leone stringendosi tra le mani la fronte infiammata.

La domestica venne ad annunziar loro che la colazione era pronta. Si misero a tavola e realmente imbarazzati tutti e tre ad immaginare uno scioglimento ragionevole a quello sfortunato amore.

A poco a poco il discorso prese un'altra piega. In capo ad un quarto d'ora Leone era giunto a ridere schiettamente con loro del modo con cui Martin era stato corretto e del motto cinico che aveva accompagnato la sua uscita.

Finalmente parlarono della Donna Nera.

— Sei certa che oggi verrà? — domandò Leone a sua sorella.

— Ne sono certa, — rispose Edila. — Da sei mesi vivo quasi ogni giorno nella sua compagnia; ella si è accesa per me di una sì grande affezione che non può più, per così dire, fare a meno della mia presenza. Anch'io mi sono affezionata a lei. Nel tono col quale essa mi parla havvi un accento che mi va diritto al cuore. Si direbbe quasi che il mio viso le ricordi qualcosa di quel passato, di cui non riesco a sollevare il velo. Laonde da lei non so che cosa perchè l'esperimento che fra breve tenteremo, riesca... Purchè quel Pietro Vaillant sia esatto!

— Un veterano — disse Leone. — Sarà qui alla una in punto, lo garantisco. D'altra parte, gliel'ho detto; l'esperimento lo interessa al p...

... abuso di prezzo da parte dei vett...

... anto per la verità.

...ista settimanale dei mercati

... dal 16 al 22 luglio (dazio compreso)

CEREALI — al q.le

...mento	da L.	26 —	a — —
...noturco giallo	»	26.50	» 29 =
bianco	»	25.=	» 26 50
...quantino	»	24. —	» 25.=
	»	—	» —.—
...na ...ala all'ett.	»	28 —	a 30 =
...goroso	»	—.	» = =

LEGUMI

...alpigiani	da L.	18 —	» 50 —
di pianura	»	35	» 55 —
	»	25	» 30 —
...ate ...tagne		— —	,, — —

RISO

...qualità nostrana	»	48	» 50.—
giapponese	»	—.—	» = —

BURRI

...latteria	da L.	420.—	a 450.—
...comune	»	370.—	a 390.

CARNI (all'ingrosso)

...ne di bue [p. m.]	da L.	= —	» —.—
vacca [p. m.]	»	280.—	» 325.—
vitello [p. m.]	»	3 0.—	» 325.—
porco [p. m.]	»	—.	» .—

SALUMI

...uto	da L.	—.—	a 260.—
...lo nostrano	»	250.—	» 280.—

FORMAGGI

Formaggi da vola qualità diverse	da L.	270.—	a 290.—
Formaggio latteria	»	290.—	a 300.—
tipo comune (uso...)	»	260.—	» 280.—
pecorino vecchio	»	360 —	» 38 .—
lodigiano vecchio	»	280. —	» 300.—
parmeggiano vecchio	»	300.—	» 340 —
lodigiano stravecc.	.	360.—	,, 370. —
parmeggiano	,,	350.—	,, 370.—
reggiano	,,	350. —	,, 370.=

FORAGGI

Fieno dell'alta I qual.	da L.	8. —	a 10 60
» » II	»	6 —	» 9.—
,, della bassa I	,,	6.50	,, 8 50
,, ,, II	,,	—.—	,, .—
Erba spagna	,,	9.—	,, 11.—
Paglia da lettiera	,,	6 60	,, 7.—

LEGNA e CARBONI

Legna da fuoco tagliate da L. 5.20 a 6.50

,, ,, in stanga ,, 4.75 a 5.—

GRANI

Martedì 18 luglio. — Frumento q.le 117, granoturco 195, cinquantino —, segala 169.

Giovedì 20. — Frumento q.li 119, granoturco 631, cinquantino —, segala 98.

Sabato 22. — Frumento q.li 141, granoturco 302, cinquantino 51, segala 86.

Cronaca Cittadina

Giovanni Boccaccino

Un altro nostro collega in giornalismo — e che fu anche nostro gratissimo compagno di lavoro — è caduto combattendo contro l'austriaco barbaro e oppressore.

Giovanni Boccaccino, nativo di ...rcone nel Circondario di Cerreto Sannita in Provincia di Benevento, venuto da ragazzo a Udine col padre, ferroviere, e qui aveva fatto il Ginnasio Liceo con ottimi risultati. Per la lunga dimora fatta nella nostra città poteva dirsi nostro concittadino e difatti parlava benissimo il dialetto friulano, talchè difficilmente si arrivava a comprendere che avesse avuto i natali fuori della Provincia.

Cominciò a scrivere sui giornali quando era ancora studente Ginnasiale. Scrisse per il «Gazzettino» di Venezia, per il «Secolo» per la «Stampa» per il «Resto del Carlino» e crediamo anche per qualche altro giornale.

Per qualche mese, anni fa, appartenne alla redazione del nostro giornale e poi passò al «Paese» e non lasciò più quel periodico fino a quando non ne venne sospesa la pubblicazione.

Aveva la stoffa del giornalista; era scrittore, facile, elegante e conciso, nemico dei fronzoli e delle lungaggini inutili.

Era intelligente, colto, d'animo generoso, buono e modestissimo. Scriveva dei bellissimi articoli, ma mai se ne menava vanto; pochi sapevano che fossero suoi. Sua fu la vigorosa campagna sul «Gazzettino» contro il contrabbando al confine ... scoppiasse la guerra.

Studiò legge all'Università di Padova, ma non era ancora laureato.

Prima di esser richiamato fece il corso accelerato per gli ufficiali e ne uscì sottotenente, venendo subito nominato al... regg. Alpini. Fu mandato al settore Carnico, ove prese parte a parecchi combattimenti dimostrandosi ottimo ufficiale; lo stimavano i suoi superiori e lo amavano i suoi subordinati.

In una delle ultime fazioni per la conquista del Seisera, rimase ferito a una spalla, ma non volle ritirarsi, e mentre conduceva di nuovo i suoi uomini all'assalto animandoli con la parola e con l'esempio, cadeva colpito mortalmente alla fronte da un proiettile nemico.

Giovanni Boccaccino ha onorato la Patria e il giornalismo, a Lui la riconoscenza dei contemporanei e dei posteri che mai dimenticheranno i caduti che pugnarono per dare all'Italia i suoi confini naturali, per renderla più grande e più felice.

Ai genitori e alle sorelle condoglianze vivissime, e sia di conforto che il loro caro è morto per un santo e giusto ideale.

Oblazioni pervenute al "Giornale di Udine,,

All'«Assistenza civile» offrono per nostro mezzo:

In morte di A. Pennato l'ing. cav. Guido Petz e famiglia L. 10.

In morte della signorina Maria Pitotti l'ing. cav. Guido Petz e famiglia L. 10.

Alla «Croce Rossa»:

In morte di Galliano Boer caduto per la Patria, offrono Alessandro Leonarduzzi e famiglia L. 3.

... che a noi.

In fatti, era probabilissimo che se la Donna Nera era proprio Giulia di ...ricourt, Vaillant non avrebbe più stato a svelare i segreti che poss...

Dunque, prima di una mezz'ora, ...ebbero avuta la spiegazione di qu... ...stero.

Infatti, mentre si alzavano da tavola, fu suonato alla porta.

Era la Donna Nera che arrivava, vestita dei suoi più bei panni, cioè del più bell'abito nero, sul quale staccavano un solino piano e polsini di una nitidezza abbagliante.

Fidila le mosse incontro.

— Non usciremo ancora — ella le disse — perchè aspettiamo fra breve ... la visita di un nostro amico, il signor Pietro Vaillant.

La Donna Nera sussultò come se avesse ricevuto la scossa di una scintilla elettrica.

— Pietro Vaillant!... — ella ripetè — Mi pare di conoscere questo nome.

I nostri tre amici si guardarono in (continua)

Un grandioso progetto approvato dalla R. Prefettura

Il Consiglio comunale, nella seduta tenuta mercoledì della scorsa settimana, approvò il progetto di convenzione fra l'Amministrazione militare ed il Comune per la concessione a quest'ultimo di un prestito e di un contributo in danaro, allo scopo di rendere possibile la pronta esecuzione dei lavori di sistemazione della fognatura cittadina e la costruzione di un collettore per la parte orientale della città.

Stante l'urgenza dei lavori la Giunta comunale si occupò per avere una sollecita approvazione della Prefettura, la quale aderì cortesemente alla richiesta e il progetto venne approvato, e così i lavori potranno venire iniziati senza indugio. Il Sindaco poi, anche per l'incarico avuto dal Consiglio comunale, scrisse al Colonnello Caroncini, capo dell'Ufficio Fortificazioni, una gentilissima lettera «esprimendo la sua riconoscenza e quella della cittadinanza per il vivo interessamento spiegato per l'importante lavoro e per l'opera efficace prestata con sincera premura per la più sollecita risoluzione del problema di grande interesse cittadino».

Ciclista imprudente che si fracassa il cranio

Ieri a mezzodì certo Luigi Santon di ignoti, d'anni 18, manovale, addetto ai lavori sul piazzale del castello, abbandonato il lavoro per recarsi a desinare, scendeva in bicicletta, la ripidissima discesa verso la Piazza Vittorio Emanuele.

Sventura volle che a metà via gli cadesse il cappello. Nel brusco movimento fatto per trattenerlo, il Santon perdette la padronanza dei pedali, e la bicicletta, sprovvista di freno, prese a correre vertiginosamente.

Oltrepassato il portone, presso lo Stabilimento fotografico ex-Malignani, il povero ciclista, intravvedendo il pericolo che dirigendosi in Piazza Vittorio Emanuele avrebbe corso, lui stesso, ed avrebbero corso, data l'ora, i numerosi passanti, con un supremo sforzo tentò di sterzare a destra e dirigersi così in via Sottomonte. La velocità eccessiva, però, non gli permise una tale manovra, e come un bolide andò a cozzare invece contro l'angolo della prima casa di Via Sottomonte.

L'urto fu terribile: il disgraziato si abbattè col cranio orrendamente squarciato in una vera pozza di sangue.

I primi accorsi lo trovarono ormai cadavere.

Durante l'attesa dell'autorità la salma venne coperta con delle tele, sottraendola così agli sguardi morbosamente curiosi della folla, che in brevi momenti vi si era radunata.

Dopo le formalità di legge, la salma venne trasportata al Cimitero.

Prezzi massimi nella requisizione dei formaggi

La Camera di Commercio avverte che il Ministero della Guerra ha fissato i seguenti massimi prezzi (che resteranno in vigore dal 21 luglio fino a nuova disposizione) per le qualità di formaggio sotto indicate da acquistarsi per uso delle Amministrazioni Militari.

Formaggio grana reggiano parmigiano fabbricazione del 1914 lire 330 al quintale — Formaggio grana uso reggiano fabbricazione del 1914 lire 300 al quintale — Formaggio grana parmigiano fabbricazione del 1915 lire 310 al quintale — Formaggio grana uso reggiano fabbricazione del 1915 lire 290 al quintale — Formaggio pecorino, romano o tipo romano lire 300 al quintale — Formaggio caciocavallo lire 290 al quintale.

I prezzi s'intendono per merce scelta di prima qualità, resa nei magazzini del venditore, e s'intendono sottoposti al contributo di guerra.

I contratti in corso a prezzi superiori avranno vigore fino alla loro scadenza.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma Precedente L. 294. 516.01.

Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» L. 1.040.00, (In memoria della Signorina Maria Pitotti) Coniughi Margherita e Carlo Franchi in luogo di corona L. 30 — Milani Arturo 5 — Famiglia del Prof. dott. Giuseppe Rossi 5 — Gio. Batta Cigolotti 3 — Milani Arturo (in memoria di Gal. Boer) 3 — Co G. Cr. Senatore Antonino di Prampero (per onorare il Sottotenente Antonio Pennato) 10 — Orrù Arcangelo (in morte del Sig. Gemo (frutto di una colletta fatta da un gruppo di compagni del figlio del defunto) 25. Totale Generale L. 295.637.01.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute Via della Posta).

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il signor Tomadoni Riccardo e consorte di Cormons offrono all'Ufficio Notizie L. 10.

La Famiglia Tomadoni (rag. Virginio) offre L. 2 (in morte della figlia del dott. cav. Pitotti.

La Presidenza ringrazia.

Beneficenza

In morte della Sig.na Maria Pitotti, il Senatore Co. Antonino di Prampero ha offerto L. 10 (dieci) alla Società «la Formica».

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Una drammatica, triste e nobile azione racchiude l'«impossibile» l'interessante film della conosciuta casa Milano films e svolta attraverso una bellissima serie di fotografie entro forti scene di grande effetto. Completava lo spettacolo una comicissima del Ridolfi e una pellicola dal vero.

Oggi replica dell'intero, vario e buon programma.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma variato e bello quello esposto ieri.

Il dramma «Glorioso perdono» è una commovente pagina di vita vissuta.

Il «Giornale Pathè» ha attualità interessanti.

Come il solito Max Linder ha delle trovate tutte sue originali per tenere allegro il pubblico.

Oggi il tutto si replica con accompagnamento d'orchestra.

RECENTISSIME

La caccia alle siluranti tedesche

LONDRA, 24. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

«*Una nostra squadriglia leggera ha incontrato nella notte del ventidue corrente, presso il battello-faro di Nordhinder, tre cacciatorpediniere nemici, i quali sono fuggiti prima che potessero essere loro arrecati dei danni.*

«*Sei cacciatorpediniere nemici sono stati poi presi in caccia al largo di Schouwen Bank.*

«*Il nemico è stato parecchie volte colpito in questo combattimento, ma è riuscito a raggiungere la costa belga.*

«*Un nostro bastimento è stato colpito da un proiettile: un ufficiale ed un marinaio sono stati leggermente feriti. Nessun altro danno nè perdita*».

(Stefani)

Il "Deutschland,, non è ancora partito

BALTIMORA, 24. — Il sottomarino «Deutschland» è sempre in porto e attende il momento per partire. (Stef.)

L'appello di Casement respinto

LONDRA, 24. — L'Attorney generale dichiarò di non poter consentire che il processo di Casement sia portato in appello dinanzi alla Camera dei Lordi. (Stef.)

Per il monumento a Cesare Battisti
La sede del Comitato Centrale

REGGIO EMILIA, 24. — Reggio Emilia ha lanciato, per primo, la nobilissima idea di erigere in Trento, libera dal giogo austriaco, un monumento al martire Cesare Battisti, invitto soldato e assertore eroico del nostro Risorgimento. Si è oggi pertanto costituito il Comitato esecutivo il quale ha subito cominciato i suoi lavori per coordinare la raccolta dei fondi necessari dalle altre città d'Italia.

La pubblicazione del manifesto per l'ammissione ai corsi di sott. di complemento

ROMA, 24. — Un manifesto pubblicato dal «Giornale Militare» ufficiale annuncia che per la nomina a sottotenente di complemento saranno iniziati il 16 settembre prossimo un corso di 2000 aspiranti all'arma di fanteria in Caserta; un corso di 150 aspiranti all'arma del genio per l'accademia militare di Torino.

Sono ammissibili a detti corsi i militari di truppa alle armi di qualsiasi arma e categoria, le reclute di prima, 2.a e 3.a categoria della classe 1897.

Non sono ammissibili ai corsi suddetti i sottufficiali di carriera nè i militari che facciano parte di comandi riparti o servizi mobilizzati. I concorrenti devono avere la necessaria idoneità morale e fisica, possedere o produrre quale titolo di studio minimo la licenza di liceo o istituto tecnico. Il manifesto reca norme particolareggiate per l'ammissione ai suddetti corsi.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 6,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (diretissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.20 — 17.35.

Cividale: 6.10 — 12.09 — 18.20.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.08 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (diretissimo) — 17 — 20,30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.51 (non ha coincidenza con la Carnia) — 18.20.

Cividale: 8.16 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Questa mane alle ore 10.30 cessava di vivere il

Conte

ANTONIO DI ZUCCO E CUCCAGNA

d'anni 86

La Consorte Maria Zucco-Occofer assieme ai figli contessa Eugenia in Sbruglio, Enrico e Candido assenti, la sorella Zucco contessa Giulia ed il genero conte Francesco Sbruglio, ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione diretta.

Cormons, 23 luglio 1916.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via ... — ALESSANDRIA, Corso Roma ... — BERGAMO, Viale Stazione, ... — BIELLA, Via ... — BRESCIA, ... — CREMONA, Via ... — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 12 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 44 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via ... — PADOVA, Corso del Popolo ... — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via ... — PARIGI, Rue Perdonet, 13 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO ...

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 — Corpo L. 2 per ogni linea ...

SIGNOR NEGOZIANTE,

Un **REGISTRATORE DI CASSA « NATIONAL »** è tanto necessario nel vostro Negozio quanto le bilancie, le misure, e qualsiasi altro accessorio del negozio stesso.

Esso vi aiuterà ad aumentare i vostri profitti annuali. Voi siete in commercio per aumentare i vostri guadagni!

Esso **METTERA' UN FRENO**:

AGLI ERRORI ED ALLE PERDITE
ALLA NEGLIGENZA
ALLA TENTAZIONE

Quando voi non potete accudire personalmente all'andamento dei vostri affari esso prenderà il vostro posto e curerà il vostro interesse.

La Guerra vi ha privato del valido aiuto di commessi pratici ed accurati.

Voi avete bisogno oggi di proteggere i vostri profitti molto più che nel passato.

Lasciateci addimostrarvi l'efficacia di un nostro « NATIONAL » nel vostro negozio.

Società Anonima Registratori di Cassa " **NATIONAL** ,,
MILANO - Via Dante, N. 14

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. **Antracite**, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

LISCIVE IN POLVERE

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria.** Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75— grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

DELL'EFFICACIA
delle
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.
» firmato:
» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **faforevoli le usa nella sua clien-** « tela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata **ed immancabile** nei bruciori, riscaldi, **pizzicori, congiuntiviti**, blefariti, appannamenti e **nebbia, vista debole**, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari **esclusivi per** la **vendita** in Italia A. MANZONI e C. **Milano**, Via S. Paolo, 11 e Farmacia **Maldifassi (Palazzo** della Borsa) — *Roma*, stessa **Casa, Via di** Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olivo purissimo all' 1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi di malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 15 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da

Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più. **Antica premiata Farmacia Maldifassi** di *A. Manzoni e C.* *Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

AGENZIE all' ESTERO

CHIASSO per la SVIZZERA
NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA
PARIGI 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del **Fernet Branca**	nell'AMERICA DEL SUD **Carlo F. Hofer e C. - Genova**	nella SVIZZERA **G. Fossati - Chiasso**	nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 8
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta | **AMERICANO** | CREME E LIQUORI | **VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR** | **GRAN LIQUORE « MILANO »** | SCIROPPI E CONSERVE | **VERMOUTH**

ESTRATTO di KEFIR

prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti nutriti artificialmente**
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta— Si vende anche presso le principali Farmacie